

CORRISPONDENZA OPERAIA

LO SCIOPERO DEI "LUMBERMEN"

**Port Arthur, Ont. 28 Nov.
CARA "VOCE OPERAIA"**

Vorrei rubarti un po' di spazio alle tue battaglierie colonne per fare un po' di luce sulla situazione dei lavoratori del bosco e la lotta che essi conducono da circa 2 mesi, per migliorare le loro condizioni di fame e di miseria.

Non potendo far fronte al tenore di vita, causato da salari di fame, i lavoratori del bosco secessero compatti in sciopero. Questo iniziato ai primi di Ottobre nel campo di Kapuskasing, si estese rapidamente nei distretti circostanti, raggiungendo attualmente la cifra di circa 3.000 operai che, sotto la dirigenza della "Worker's Unity League" lottano eroicamente.

Dopo alcuni giorni di sciopero e precisamente l'11 ott. i rappresentanti dei padroni nelle persone di Fred Brown e Dan Clarke, accondiscesero ad incontrarsi con il comitato del fronte unico per lo sciopero, così si ebbe la prima riunione.

Le discussioni furono piuttosto lunghe ed animate, ma non si è potuto venire a nessun accordo decisivo sulle richieste degli operai presentate dal comitato, e si decise di rimandare la riunione per il giorno 18 dello stesso mese, nella quale riunione, i rappresentanti padronali avevano promesso di portare una risposta decisiva se se accettavano o non il concordato dei lavoratori. Il giorno 17 però qualcuno dei padroni ha fatto sapere che non essendo stato possibile riunire gli "operatori" consigliava che la riunione invece del 18 venisse rimandata per il 23 dello stesso mese.

Non sappiamo se questi rimandi erano dettati dalla speranza che gli operai trovandosi forzati dalle loro condizioni finanziarie si sarebbero arresi alla discrezione dei baroni del bosco, oppure avevano intenzione sul serio di mettersi d'accordo fra di loro per una resistenza fino a prendere i lavoratori per lo stomaco, il che in tutti due i casi lo scopo è identico.

Allora il comitato dei lavoratori ha considerato ch'era una pura scusa ed ha deciso di riunirsi la sera del 18 come si era rimasti d'accordo. Alla riunione non è intervenuto nessuno dei "Timbers Operators". In questa riunione il comitato ha redatto un "ultimatum" da essere presentato ai padroni del bosco, nel quale si domandava una riunione per il venerdì 20 ott. ed una risposta definitiva sulla questione del "Wage Scale". Detto ultimatum fu consegnato ai padroni per mezzo del Consigliere Comunale Salversan come presidente dell'Industrial committee del comune di Port Arthur.

Il 20 ottobre il comitato sciopero si è riunito con i signori Brawn, Clarke, Hogarth, Cochran e Lambertgayer, i due ultimi da Hammermill e Detroit Sulphite Co.

In questa riunione i rappresentanti dei padroni hanno affermato che non potevano pagare più di quanto pagavano e cioè, \$ 2,50 a \$3,50 per doppia corda a secondo la natura del bosco. La legge che regola dette paghe stabilisce \$ 4 per doppia corda e \$ 2,50 per singola corda. Il minimo per mese è di \$ 40 per 26 giorni lavorativi di 8 ore ed il prezzo massimo per il vitto è di 75 cent. al giorno.

Ma la legge i padroni non sono obbligati a rispettarla. La legge è fatta per sottomettere gli operai. Quando si tratta di lavoratori si' che si trovano i cavilli. Del resto l'han fatta loro ed è naturale che sino i padroni di osservarla o trasgredirla secondo il loro interesse finanziario.

A Kapuskasing, la ditta Spruce Falls power and paper C. ha dovuto in seguito alla splendida posizione assunta nello sciopero dagli operai impiegati, capitolare ed a fare delle concessioni. Ha dovuto accondiscendere a firmare il concordato che stabilisce 53 dollari al mese per 26 giornate lavorative **compreso il vitto** il diritto di tenere le sue riunioni nel campo, ed organizzare il proprio comitato.

I padroni di questo campo non vogliono saperne di concordato ne di legge, e, decisi a rompere lo sciopero il 22 Nov., la ditta Pigeon Timber Co. ha tentato di trasportare nei campi in sciopero con dei truck dei erumiri.

I lavoratori in sciopero hanno tentato di impedirlo, allora la polizia locale visto il numero e la determinazione degli operai di voler difendere il loro pane ha ricorso all'ausilio ed aiuto dei R. C. M. P. i quali, come di solito non essendo affatto teneri si sono dati alla carica dei lavoratori investendo con i loro cavalli gli scioperanti.

Hanno operato 7 arresti due dei quali condannati di già a 2 mesi di carcere ciascuno ed il resto sono in attesa di giudizio.

Però il valore e la miseria che circonda questi tenaci del bosco hanno sfidato l'arroganza della polizia e durante la notte del 23

hanno picchettato la stalla di detta Pigeon Timber Co. a turno.

La mattina del 23 e. m. un truck carico di erumiri armati, cerco' di farsi strada fra gli scioperanti ma fu costretto a far marcia indietro e riparare in detta stalla.

Il 24 del e. m. il comitato dei lavoratori ebbe una riunione con i padroni e li hanno fatto delle concessioni, però i lavoratori vogliono il Wage Scale che tuttora è in forza a Kapuskasing come sopra menzionato.

Tutto ciò che è di conforto per questi valorosi e lo spirito combattivo e l'opera instancabile del Soccorso Rosso Internaz. che sopporta tutte le lotte di classe contro il comune nemico il capitalismo. Abbasso i baroni del bosco con tutta la ciurma dei parassiti. Viva sempre la nostra lotta e vincano i lavoratori.

G. Brescia

Ma.... e il patriottismo?..

Ottawa Ont., 27 Nov.

La sezione degli ex combattenti indipendenti italiani di Ottawa ha voluto commemorare la ricorrenza dell'armistizio. Nessuno, crediamo ha il diritto di commemorare la data dell'armistizio più di coloro che, per aver fatto la guerra, per aver sofferto quelle sofferenze che la trincea offre e che nessuna pena può descrivere, nessuna mente può concepire; per aver visto cadere colpiti dalle granate i loro compagni, ha il diritto di rievocare in quell'istante, le stragi, i dolori, le sofferenze di una guerra fratricida e la gioia di veder finito l'inumano massacro.

E gli ex combattenti di Ottawa hanno pensato giustamente di commemorare la data dell'armistizio, e commemorarla non solo in modo di rievocare l'inutile macello umano, ma di adempire un dovere di cameratismo e solidarietà umana stabilendo una festa danzante, il ricavato della quale da essere devoluto a beneficio di coloro che, dopo aver contribuito alla vittoria nell'interesse di pochi, che languono dimenticati nella miseria e nella fame.

Una simile commemorazione non poteva essere gradita ai patriottici professionali — a coloro che non muovono un dito per i connazionali a coloro che per commemorazione intendono esaltazione della guerra, che per patriottismo intendono il governo della nazione, anche se questo governo non rappresenta la nazione, anche se questo governo è un governo di violenza e di sangue come quello che usurpa e disonora l'Italia.

E non ci sono venuti. Ed hanno boicottato la riuscita della festa, che significa il ricavato finanziario, che significa il soccorso agli ex combattenti italiani bisognosi.

A noi non desta meraviglia, li conosciamo, gli altri, gli illusi delle chiacchiere, del patriottismo falso ed interessato di costoro, ne prendano nota.

Uno dei presenti

**Monarch Type
Foundry**

300^A St. John's Road